

i pregiudizi della Porta contro gli inviati del Papa, ed ottenne loro il permesso per una dimora costante. I Gesuiti presero la chiesa di S. Benedetto in Galata.¹ Con questo cominciò una missione, che più tardi doveva essere della più grande importanza per i cristiani della Turchia.

Anche nella sua premura per le Chiese di rito orientale Gregorio XIII si servì a preferenza dei figli di S. Ignazio.

Nel 1578 due alti dignitari vennero dall'oriente a Roma; dapprima l'arcivescovo armeno Nicola di Naxivan, che il Papa accomiatò donandogli denaro e paramenti,² poi il patriarca giacobita di Antiochia, Ignazio Neemet, che era stato già in relazione con Giulio III,³ ma più tardi, cedendo alle minacce dei Turchi, era passato all'Islam. Nel 1576 Neemet inviava il suo fratello a Roma per prestare ubbidienza al Papa.⁴ Ma il fratello non ottenne nulla. Perciò Neemet si recò personalmente nella città eterna. Egli ritrattò i suoi errori dinanzi all'inquisizione e sotto l'imposizione di una leggera penitenza, ricevette l'assoluzione. Poichè il suo ritorno era impossibile, egli restò in Roma, dove Gregorio XIII, generoso come sempre, prese cura del suo mantenimento. Il papa sperava con ciò di ottenere il ritorno degli scismatici orientali.⁵

Ancora maggiore impressione suscitò una terza missione orientale che giunse in Roma nel 1578. Erano due rappresentanti del patriarca dei Maroniti del Libano, che portava il titolo di Antiochia.⁶ I Maroniti, un ramo siro, dai tempi di Innocenzo III erano intieramente uniti con Roma e da quel tempo di tutti gli orientali eran sottomessi ai Papi nella maniera più fedele. Questi si erano occupati di loro nel secolo XV e XVI, per quanto era possibile data la grande lontananza e le difficili condizioni di comunicazione,⁷ ma non avevano potuto impedire che presso quel popolo circondato di scismatici, eretici ed infedeli si introducessero errori ed

¹ Vedi SACCHINUS V, 114; THEINER III, 436; MAFFEI II, 341 s. Sulla chiesa in Galata v. l'articolo nella *Köln. Volksztg.* 1907, n. 37.

² Vedi MAFFEI I, 319 s.

³ Cfr. la nostra opera vol. VI, 219, n. 3.

⁴ Vedi il * «Memoriale all'ill. et rev. card. S. Croce per il patriarca d'Antiochia», in *Urb.* 832, n. 502, Biblioteca Vaticana. Cfr. LÄMMER, *Analecta* 42.

⁵ Vedi LE QUIEN, *Oriens christianus* II, 1404 s.; BOTERO, *Relationi* III, 106; MAFFEI I, 320 s.

⁶ Per il seguito cfr. l'autentica narrazione del P. GIOVAN BRUNO, * «Ragguaglio della missione fatta a Maroniti in Soria nel Libanon», in *Cod. D.* 5, dell'Archivio Boncompagni in Roma. Di questa relazione MAFFEI (I, 332 s.) se ne servì come fonte. Vedi *Orbis Seraph.* II, 748 s.

⁷ Cfr. le lettere di Paolo II, Sisto IV, Leone X, Clemente VII, Paolo III e IV, in ANAÏSSI, *Bull. Maronit.*, Romae 1911, 19 s., 22 s., 25 s., 32 s., 53 s., 57 s., 64 s.